

Cronaca di Reggio

COMUNE Storica riunione al Cedir sui temi della democrazia e partecipazione invocata con forza da quasi un anno dal movimento "ReggioNonTace"

Mille persone all'assemblea sulla legalità

Dopo le polemiche e il ricorso al Tar si è svolto l'atteso evento. La soddisfazione del prefetto Panico

Alfonso Naso

Una "sete" di democrazia. Una bellissima pagina di confronto e dibattito sui temi di legalità e di condivisione dei tanti problemi della città. Ma soprattutto una svolta storica per il Comune. E non ha esitato a sottolinearlo il prefetto Vincenzo Panico, coordinatore della commissione straordinaria, che ha sottolineato la svolta storica nell'espletamento dell'assemblea su "Legalità, trasparenza e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica". Nel dare l'avvio ai lavori Panico ha messo l'accento sull'importanza dell'evento e sulla necessità di un riavvicinamento dei cittadini all'istituzione. Motivato, attento, affiancato dal segretario generale Emilio, il prefetto, ha ascoltato i 44 interventi (53 erano state le registrazioni) e ha preso spunto dalle riflessioni e soprattutto delle proposte, dallo stesso richieste.

Trenta uomini e 14 donne hanno sottolineato la necessità di un radicale cambiamento nella gestione della cosa pubblica. E, in effetti, la voglia di cambiamento è venuta fuori tutta con un'aula gremita e con tanti cittadini attenti a seguire le dinamiche di un evento atteso quasi un anno dal movimento "ReggioNonTace" nato subito dopo le bombe alla procura generale.

Si è dovuti arrivare fino al Tar per ottenere la convocazione dell'assemblea prevista dallo Statuto, passando per diverse polemiche. Tutto per un'assemblea su temi importanti per una città che ha il suo Consiglio Comunale sciolto «per contiguità mafiose». Una vera e propria odissea che, però, adesso finalmente ha ottenuto il suo successo. Pochi i politici presenti nell'aula del Cedir (si sono notati Agliano e Canale) ma altri erano più o meno imboscati. Dopo la lunghissima serata di democrazia, il prefetto Vincenzo Panico ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'andamento dell'assemblea pubblica, che



Il numeroso pubblico che ha preso parte ieri sera all'assemblea pubblica sulla legalità che si è svolta al Cedir

ha registrato la presenza di oltre mille cittadini, è stata una notevole opportunità nella direzione dell'amministrazione partecipata. Assemblea durante la quale oltre quaranta cittadini e cittadine hanno offerto spunti di riflessione, osservazioni e avanzato proposte che la Commissione valuterà con la massima attenzione».

Di sicuro l'assemblea di ieri non ha risolto i problemi della città ma ha contribuito a scrivere una bella pagina di condivisione e partecipazione dei cittadini. Sperando che quella di ieri non sia l'ultima e che tutto ciò non resti un episodio. ◀

Il Pd si scaglia contro le allusioni di Scopelliti

«Nel mentre la città di Reggio ed i cittadini stanno pagando le pesanti conseguenze della cattiva amministrazione della cosa pubblica ad opera di Scopelliti, di Arena e del Pdl, fatta di sprechi e clientele, di gestione del potere opaca e che ha spalancato le porte del Comune ad una ragnatela di interessi e contiguità che consegnano una realtà amministrativa da bonificare, appare incredibile che gli stessi protagonisti, invece di provare a rispondere delle

loro pesanti responsabilità parlino d'altro, lasciandosi andare ad attacchi nei confronti di personalità politiche del centrosinistra, a cui va la nostra incondizionata solidarietà, oltre che ad allusioni ed insinuazioni che denotano una deriva di imbarbarimento. Tuttavia, sia chiaro, il linguaggio e le allusioni oscure di Scopelliti e del Pdl non possono scalfire od offuscare la primavera di Italo Falcomatà, la migliore e straordinaria esperienza amministrativa che Reggio

abbia vissuto e che è scolpita nella sua memoria. Scopelliti, Arena e il Pdl compiono un ulteriore danno nei confronti di Reggio se dopo essersi resi responsabili di danni incalcolabili con conseguenze per il presente e per il futuro della città, pretendono di tenere ancora i reggini inchiodati al passato. Reggio ha bisogno di proiettarsi ad un nuovo progetto di ricostruzione che ponga le basi per un futuro diverso, fondato sulla legalità».

GLI INTERVENTI E QUALCHE FISCHIO In tre minuti proposte critiche e riflessioni sul futuro della città

Giorgio Gatto Costantino

Un angolo di Svizzera trapiantato per una sera sulla sponda nord del Calopinace. La tanto agognata assemblea pubblica, prima storica manifestazione di democrazia diretta cittadina, si è svolta ieri sera con precisione elvetica. 3 minuti per sintetizzare una proposta, lanciare un appello, denunciare un abuso.

Il count down scorreva inesorabile; allo scadere dei 180 secondi una cortese pacca sulle spalle dei 'cronometristi' Peter Battaglia e Demetrio Vigna coordinati dal funzionario Giuseppe Quartuccio e un nuovo input veniva lanciato alla volta del commissario seduto dietro un vistoso portatile ad ascoltare, annuire, prendere nota e confrontarsi col suo collaboratore sui tanti problemi sollevati nei quasi sessanta interventi programmati.

Chi ha parlato o, per dirla parafrasando i promotori, "chi non ha taciuto" lo ha fatto in nome e per conto di gruppi organizzati, associazioni e interessi generali, in una parola la società civile che ha dimostrato di saper essere anche responsabile.

Ethos, Snoq, Energia Pulita, ma anche la Confesercenti, la neonata formazione politica "Fermare il declino" di Oscar Giannino e perfino l'associazione per i rumeni del sud Italia con il suo portavoce Ian Dascalescu hanno portato veloci contributi.

Tanti i temi toccati alcuni di carattere generale, altri più specifici e settoriali. L'argomento principale che aveva fatto da molla scatenante all'evento è quello della partecipazione civile con la richiesta dell'istituzione e della convocazione delle consulte e la condivisione del bilancio comunale come hanno ribadito in diversi interventi Giuseppe Licor-

dari, Nicola Santostefano o Francesco Perrelli: «L'adozione del bilancio sociale è lo strumento principale per favorire la partecipazione della gente alla vita dell'ente e garantire controllo e trasparenza sulle scelte amministrative».

Sono stati richiesti momenti istituzionali e periodici di verifica del bilancio consuntivo e di partecipazione alla realizzazione di quello preventivo così come la pubblicazione delle spese gestionali e la notifica della partecipazione in enti, associazioni o società dei pubblici amministratori e dei loro familiari.

Da rilevare la denuncia forte



Ai commissari sono stati sollecitati i temi del bilancio sociale e delle consulte

dei "derivati", onerosissimi contratti finanziari stipulati dal Comune con alcune banche e le segnalazioni riguardanti specifici problemi come la rete fognaria di Vinco Pavigliana realizzata solo parzialmente e in maniera impropria o lo stato di degrado di Arghillà con piscine abusive montate in angusti spazi condominiali.

E via fino a tarda sera per provare a sognare assieme - "ubuntu" dicono gli attivisti di Rnt mutando un'esclamazione africana cara a Nelson Mandela - una Reggio più giusta, civile e dignitosa, libera dalla 'ndrangheta e dalla mentalità mafiosa in cui le decisioni si prendono nelle assemblee pubbliche e non nei corridoi di palazzo. L'unico politico che ha preso la parola è stato Agliano che ha spronato i reggini a rimanere uniti e ha pure contestato lo scioglimento del Comune, fischiato dalla platea. ◀